

ITALIA

CA' SAVIO

Tra la Laguna di Venezia e il Mare Adriatico la riqualificazione del parco di Ca' Savio, frutto di una esperienza di progettazione partecipata, ha restituito alla città uno spazio verde dalla forte identità e ora molto amato dagli abitanti. Dal disegno contemporaneo, il progetto del parco dedicato a Robert Baden-Powell, fondatore del movimento Scout, si è idealmente ispirato agli insegnamenti di Burle Marx richiamando allo stesso tempo il paesaggio marino e le trasparenze dei vetri di Murano.

Tra mare e laguna



Testo di Maria Cucchi
Progetto di Marco Fabbri,
Marcellina Bertolinelli,
Silvia Nicola, Filippo
Pizzoni, Simone Rossi,
Ada V. Segre

The improvement of Ca' Savio Park between the Lagoon of Venice and the Adriatic Sea, using the experience of shared design, restores a strongly identified open space, which is now much loved by its many visitors. The project, with its contemporary design, is dedicated to Robert Baden-Powell, the founder of the Scout movement, and is inspired by the teachings of Burle Marx together with the marine landscape and the translucency of Murano glass.

*In queste pagine:
il motivo dell'oblio che rappresenta
un dettaglio delle attrezzature
ludiche all'interno della Riva dei
balocchi.*

SCHEDA TECNICA

PROGETTO

Colore e biodiversità tra mare e laguna. Parco "Robert Baden-Powell, Lord of Gilwell" di Cavallino Treponti (VE)

LUOGO

Cavallino Treponti (VE)

PROGETTISTI DEL PAESAGGIO

Marco Fabbri (dotto agronomo), Marcellina Bertolinelli (dotto agronomo), Silvia Nicola (dotto agronomo), Filippo Pizzoni (architetto paesaggista), Simone Rossi (biologo), Ada V. Segre (dotto agronomo)

COLLABORATORI:

Maria Cucchi (architetto), Luca Masotto (dotto agronomo), Anna Marelli (architetto)

CONSULENTI:

Fausto Figini (perito industriale), Chiara Niccoli (archeologo), Paolo Pessina (dotto agronomo)

DIREZIONE LAVORI

Marco Fabbri (dotto agronomo), Luca Masotto (dotto agronomo)

COMMITTENTE

Comune di Cavallino Treponti (VE)

CRONOLOGIA

affidamento di incarico 23 novembre

2006; inizio lavori 31 marzo 2008;

inaugurazione 8 maggio 2009

DATI DIMENSIONALI

Superficie totale 8.800 m²

COSTI

500.000 euro

IMPRESE OPERE A VERDE

Copma srl, Ferrara;

Impresa Sartori sas, Casalserugo

MATERIALI

PAVIMENTAZIONE: cemento colorato e pavimentazione antitrauma (Pavimax snc), pietra d'Istria (Kamen D. D. Pazin, Pazin, Croazia), calcestre (Impresa Sartori sas)

ILLUMINAZIONE: Lampioni a palo serie SMO (Ewo srl), illuminatori da incasso (Guzzini)

ARREDI: Sedute in calcestruzzo Sarah, panchine in ghisa e legno

Sculpture, fontanelle in ghisa Fuente, cestini Mastino e portabiciclette Ciclos (Metalco spa)

IMPIANTO IRRIGAZIONE: programmatore Esp modulare, elettrovalvole PGA, irrigatori 5000 plus PRS serie Rotor (Rain Bird Europe snc), elettropompa L4C (Lowara)

MATERIALI VEGETALI: *Hemerocallis* spp. e *Iris* spp. (Claragarden), sementi per tappeto erboso (Tempoverde srl), alberi a foglia caduca (Vivai Lucio Rossi), arbusti e alberi sempreverdi (Vivai Margheriti), tappezzanti e perenni (Vivai Luigi Priola) tappeti erbosi: *Festuca arundinacea* "Merlin Gold", *Festuca arundinacea* "Tar Hell", *Poa pratensis* "Moonlight" in miscuglio; *Festuca rubra tricophylla* "Seabreeze" in purezza; graminacee: *Pennisetum alopecuroides*, *Stipa calamagrostis*, *Stipa pulcherrima*, *Stipa tenuissima*, *Calamagrostis acutiflora*; bulbose e rizomatose: *Pancratium maritimum*, *Urginea maritima*, *Hippocrepis* spp., *Iris* spp., *Hemerocallis* spp., *Commelina tuberosa*, *Canna indica*, *Agapanthus africanus*, *Kniphofia Goldelse*; piante architettoniche: *Phormium tenax*, *Yucca gloriosa*, *Yucca filamentosa*, *Yucca flaccida*; erbacee perenni e biennali: *Achillea ptarmica*, *Alliaria rosea*, *Artemisia maritima*, *Euphorbia characias* "Wulfenii", *Centranthus ruber*, *Cheiranthus cheiri*, *Oenothera biennis*, *Cerastium plumbaginoides*, *Matthiola incana*, *Salvia barrelieri*, *Erigeron mucronatus* "Profusion", *Hyssopus officinalis*, *Sedum spectabile* "Autumn Glory", *Verbascum densiflorum*, *Anthemis tinctoria*, *Gypsophila paniculata*; impianti arbustivi: *Arbutus unedo*, *Abelia grandiflora*, *Choysia ternata*, *Rosmarinus officinalis* "Tuscan Blue", *Cistus* spp., *Spartium junceum*, *Jasminum nudiflorum*, *Ptilosporum tobira* "Nana"; impianti arborei: *Populus nigra* "Italica", *Pyrus calleryana* "Chanticleer", *Cercis siliquastrum*, *Tamarix gallica*, *Clerodendron tricholomum*, *Punica granatum*, *Ginkgo biloba*, *Gleditsia triacanthos* "hermis", *Magnolia grandiflora*, *Cinnamomum camphora*.

A lato e sotto: la cancellata del parco, le cui ondulazioni e " trasparenze " creano un rapporto visivo diretto tra interno ed esterno. È dipinta con tinte che sfumano dal verde al blu, i colori della laguna e del mare.

In basso:

le sedute nell'area Campo rosso circondate dalle bordure di Un mare di dune con *Yucca* spp., *Verbascum* spp. e *Phormium* spp.



Il parco "Robert Baden-Powell" di Ca' Savio nasce dall'esperienza di una progettazione partecipata con la comunità cittadina. Partecipazione e comunicazione sono state le parole chiave che hanno accompagnato anche l'esecuzione dei lavori: 12 cartelli informativi - collocati presso il cantiere - hanno permesso ai cittadini di seguire la genesi del progetto, dall'analisi del sito ai riferimenti progettuali e alla scelta di piante e materiali. Dall'espressione delle necessità dell'uso della collettività si è sviluppato un progetto che si è posto due scopi:

- radicare profondamente la nuova riqualifica nel contesto paesaggistico e, al tempo stesso, consegnarle un'identità fortemente caratterizzata e immediatamente riconoscibile dai cittadini;
- rispondere alle esigenze dei diversi fruitori che gravitano su questo spazio (mamme, bambini, anziani, adolescenti).

Le diverse aree sono state perciò definite in maniera dedicata, senza però mai essere separate, ma collegate in uno spazio di grande fluidità. Il legame con il paesaggio e con l'immaginario collettivo è stato ottenuto, da un lato, tenendo conto della particolare localizzazione del parco, a mezza via lungo il "passeggio" di Ca' Savio tra la laguna e il mare aperto, e, dall'altro, con denominazioni che richiamassero direttamente l'ambiente marino come richiedeva l'antica vocazione marinara del luogo. Il Parco evoca i momenti principali del contesto ambientale: l'ambiente lagunare è riproposto dal disegno dalla pavimentazione, il mare è richiamato con una zona di dune sabbiose ricche delle specie vegetali ispirate al paesaggio dunale e retrodunale. Attraverso uno zoning mirato, ogni zona trova la sua specifica denominazione: l'area ludica prende il nome di "Riva dei balocchi", il campo da pallacanestro diventa "Campo della palla cesto", l'area di sosta è la "Riva della quiete", il grande prato è la "Spianata dei cavalieri", l'area



A lato: planimetria di progetto e i dettagli della cancellata.

Sotto: la pavimentazione di cemento a onde colorate di Campo rosso, punteggiata di sedute dello stesso materiale, definisce lo spazio di ritrovo per i ragazzi di Ca' Savio.



Marco Fabbri Dottore agronomo, progettista e consulente, ha insegnato a master e corsi di perfezionamento di progettazione del verde e del paesaggio presso la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Milano. È presidente dell'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali di Milano dal 2000.

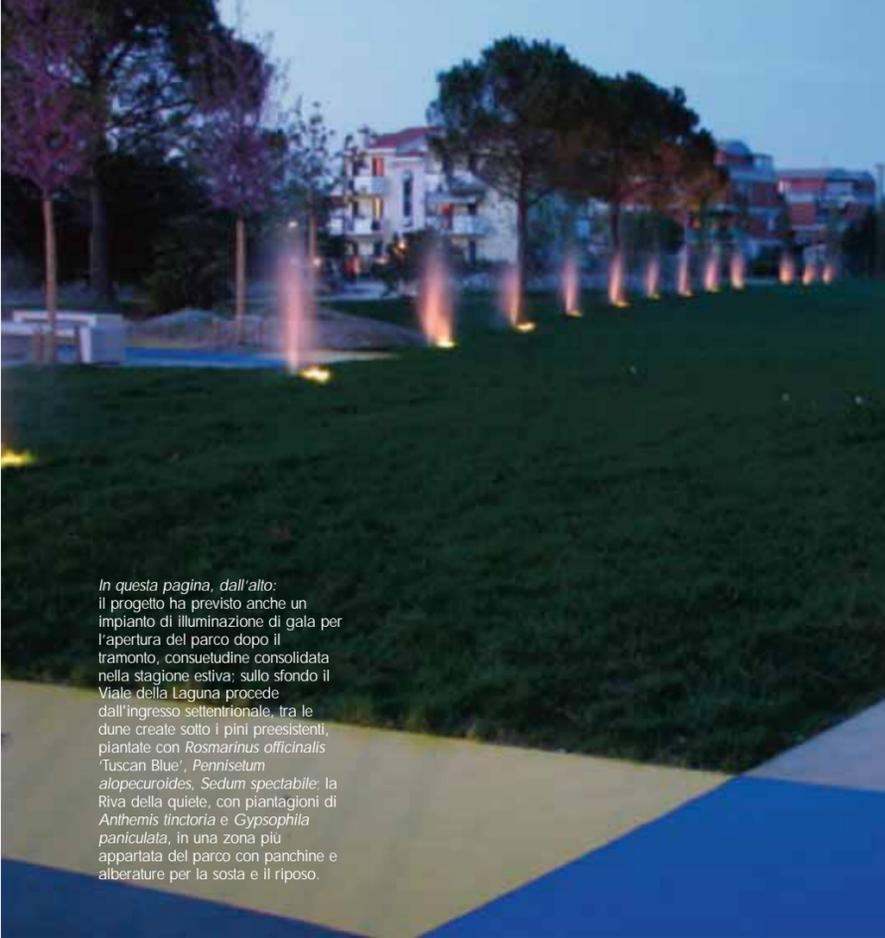
Marcellina Bertolinelli Dottore agronomo, consulente in progettazione ambientale e naturalistica, collabora con amministrazioni pubbliche nella gestione delle risorse e nella pianificazione del territorio.

Silvia Nicola Dottore agronomo, si occupa di progettazione di giardini, parchi e sistemazioni forestali pubblici e privati.

Filippo Pizzoni Architetto paesaggista si occupa di progettazione di giardini e di restauro di parchi storici. Fondatore di aMAZING_STUDIO ha conseguito riconoscimenti internazionali e ha insegnato presso la Facoltà di Agraria di Milano e la Scuola Agraria del Parco di Monza. Pubblicazioni: *Il Giardino arte e storia* e *Il Grande Atlante del Giardino*.

Simone Rossi Idrobiologo, è consulente per la salvaguardia e la valorizzazione degli ecosistemi acquatici.

Ada Segre dottore agronomo, con lauree presso l'Università Ebraica di Gerusalemme e l'Università degli Studi di Bologna, Master e Ph.D. presso l'Università di York, si occupa di progettazione e di restauro di architetture vegetali storiche. Ha insegnato presso la Facoltà di Architettura del paesaggio del Technion di Haifa, la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Milano e la New York University di Villa La Pietra a Firenze.



In questa pagina, dall'alto: il progetto ha previsto anche un impianto di illuminazione di gala per l'apertura del parco dopo il tramonto, consuetudine consolidata nella stagione estiva; sullo sfondo il Viale della Laguna procede dall'ingresso settentrionale, tra le dune create sotto i pini preesistenti, piantate con *Rosmarinus officinalis* 'Tuscan Blue', *Pennisetum alopecuroides*, *Sedum spectabile*; la Riva della quiete, con piantagioni di *Anthemis tinctoria* e *Gypsophila paniculata*, in una zona più appartata del parco con panchine e alberature per la sosta e il riposo.



delle dune sabbiose "Un mare di dune", la passeggiata diventa "Calle fiorita" e l'area di socializzazione è il "Campo rosso". Le modellazioni del terreno, più o meno lievi o accentuate, come nel grande prato o nelle dune sabbiose, "parlano" attraverso il forte uso del colore. Un'attenta analisi del sito, dal punto di vista agronomico-vegetazionale, ha indirizzato il piano di piantagione delle diverse zone che esprime un particolare impegno, cosciente e costante, nei confronti della biodiversità, portando così a creare un parco formato da piante idonee all'ambiente costiero della laguna, adattabili a condizioni di fluttuazioni estreme della falda e resistenti al terreno calcareo e all'aerosol marino. In fase di progettazione preliminare, infatti, sono state condotte approfondite ricerche ambientali che hanno evidenziato una serie di vincoli, tra i quali l'elevato pH del terreno (prossimo a 9) e la presenza di venti salmastri. La sfida agronomica lanciata dal terreno estremamente alcalino e dalla forte oscillazione della falda acquifera è stata superata sia grazie alla scelta di specie vegetali adeguate sia grazie alla creazione di piccoli rilevati per garantire alle piante arboree un più ampio franco di coltivazione (Un mare di dune, Duna arborata). Ogni area del parco è stata trattata con specie vegetali in maniera differente, seguendo il concetto della fruizione e dell'effetto sorpresa. Quelle destinate a un uso più intenso sono state evincentiate da alberi scenografici caratterizzati da ricche fioriture quali *Cercis siliquastrum* (Campo rosso) e *Pyrus calleryana* 'Chanticleer' (Calle fiorita). Due filari curvilinei di pioppi italici *Populus nigra* 'Italica' – parzialmente sovrapposti – sono stati utilizzati per delimitare il campo visivo e costituire uno sfondo digradante che, nell'"arrotondare" lo spazio, nasconde alcuni edifici che si affacciano sul Parco. *Ginkgo biloba* – grande albero appariscente in ogni stagione – costituisce un *eye catcher* in grado di catturare immediatamente lo sguardo da almeno due punti di vista principali, mentre i grandi pini domestici preesistenti (*Pinus pinea*) si integrano disperdendosi nel disegno come un elemento inconfondibile che dà forma al disegno e serve di rinforzo alla struttura vegetale di corredo costituita da graminacee, bulbose, rizomatose che, a loro volta, hanno un unico denominatore comune: sono piante perenni che, una volta insediate, non richiedono assidue e costose attività di manutenzione. *Hemerocallis* spp., *Iris* spp., *Anthemis* spp., *Kniphofia* spp., *Canna* spp., *Gypsophila* spp., *Eremurus* spp. e *Agapanthus* spp. sono alcuni dei generi utilizzati per garantire un periodo di fioritura più ampio possibile. *Festuca* spp., *Calamagrostis* spp. e *Stipa* spp. sono le principali graminacee utilizzate per ottenere interessanti effetti paesaggistici sia nel corso dell'estate, sia in inverno quando la brina, depositatasi sulle fronde disseccate, genera particolari fenomeni ottici. Sulla "Duna dell'onda" la vegetazione si ispira al paesaggio dunale e retrodunale della spiaggia, nel quale le piante, in alcune parti, possono propagarsi da seme, secondo i principi del "jardin en mouvement". Le piantagioni prossime alle aree giochi hanno colori vivaci che si abbinano alla pavimentazione, in particolare grazie alle fioriture di *Canna* indica e di *Agapanthus africanus*.

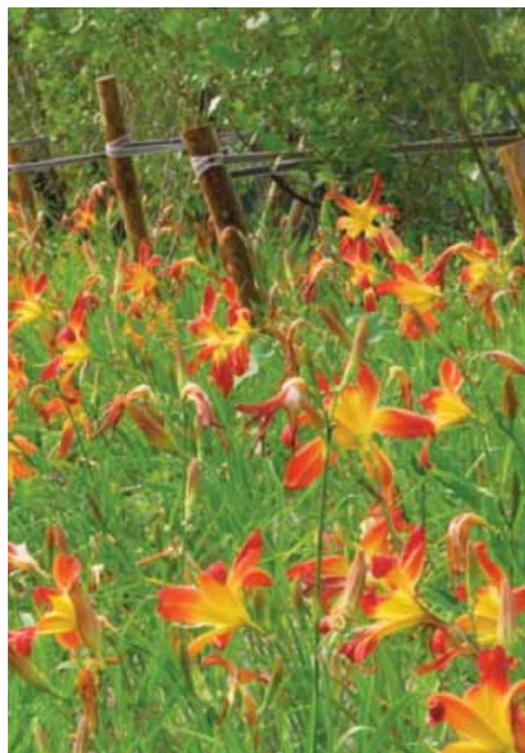
La recinzione ondulata

Una recinzione ondulata "aperta" connette visualmente l'interno e l'esterno del parco con la nuova passeggiata di Ca' Savio: la sua forma sinuosa descrive una separazione flessibile tra lo spazio circostante e le sue tonalità, il verde e l'azzurro, sono un chiaro riferimento al Mar Adriatico e alla Laguna di Venezia. La recinzione, costituita principalmente da tubolari metallici saldamente infissi nel suolo, permette di ottenere interessanti giochi di ombre che si fondono ai colori della pavimentazione con la luce radente del tramonto e nelle giornate ventose le vibrazioni diventano suono.

1 Robert Baden-Powell, Lord of Gilwell fondatore del movimento Scout.



Maria Cucchi Architetto, ha studiato presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, dove si è laureata, e presso l'École d'Architecture Paris La Seine. Si occupa di architettura dei giardini, di design d'interni e di scenografia, tema che ha approfondito lavorando sia con l'artista americano Kris Rhus sia con il Gruppo Progetti Leggeri. Ha collaborato per diversi anni al Laboratorio di Progettazione Il presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano.



CA' SAVIO Color and biodiversity

The new park at Ca' Savio is the outcome of participatory planning within a small town community. The project is the result of the requirements of the community and has different goals: it aims at becoming rooted within the landscape and to express a neatly defined identity, which will be promptly recognized by the citizens.

Further, it responds to the needs of different kinds of users: mothers, children, mature citizens, teenagers. The different areas in the park are user-specific, but never entirely separate, linked to each other within an extremely flowing space. The association with the surrounding landscape and with its cultural associations was obtained by various "quotations" inspired to the lagoon, taking into consideration the park location, squeezed in between the inner lagoon and the open sea, not far from the main Ca' Savio promenade. Further, names chosen for the different areas of the park recall the maritime surroundings and traditions.

Each area has a specific name: the Children playground is the 'Riva dei balocchi' (The Toys Riva), the basketball ground is the 'Campo della palla cesto' (Basketball Campo), a rest area is the 'Riva della quiete' (The Riva of Peacefulness), the outlook over a lawn is the 'Spianata dei cavalieri' (The Knights clearing), the area of sandy dunes is the 'Un mare di dune' (A Sea of Dunes), the promenade is the 'Calle fiorita' (Flowering Calle), the area for youngsters is the 'Campo rosso' (Red Campo).

The undulated topography, with a large lawn and sandy dunes, the palette of bright colours, the wavy blue and green fence is 'open' (vertical parallel tubes) and permits a strong relationship between the external and inner areas of the park. All these elements, every detail, contribute to recall the landscape of the lagoon, of the beach and of the sea.

An accurate analysis of the site from the vegetation and horticultural perspective has inspired the planting plan, which consciously and continuously aims at an increase of biodiversity. This led planners towards a choice of plants suitable to the sea-side and lagoon conditions, adjustable to the fluctuations of the water-table, to a calcareous soil and to salty air.

There are many species and cultivars, both at tree and lower level, with an abundance of ornamental grasses, perennials and flowering bulbs. Planting on the 'Duna dell'Onda' (Dune of the Wave), recalls the front and rear dunes on the nearby beach, where plants can self-sow and expand, according to the principles of the 'jardin en mouvement'.

In questa pagina, dall'alto: immagine della laguna e la sua rigogliosa vegetazione; uno dei rilevati di "Un mare di dune" piantato con *Pennisetum alopecuroides* e *Rosmarinus officinalis* 'Tuscan Blue'; un particolare delle fioriture della Calle fiorita; altre fioriture con *Kniphofia* spp., *Achillea* spp. e *Yucca* spp.; la bordura di *Hemerocallis* 'Tramonto sul mare'.